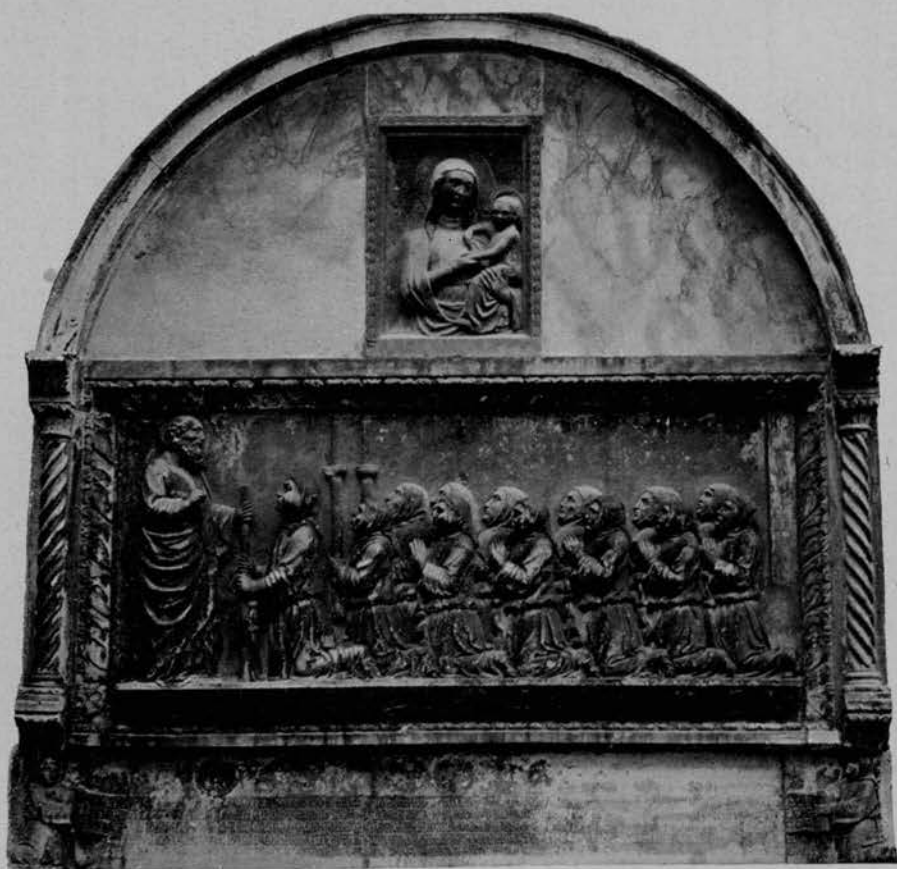


della flagellazione per trasformarsi in istituzioni ospitaliere e di beneficenza, la confraternita dei Battuti, fino dal 1261, avea stanza nella chiesa di Sant'Apollinare. Trasferitasi, sul principio del secolo XIV, a San Giovanni Evangelista, ottenne nel 1350 per le sue riunioni un ospizio, che la famiglia Badoer avea ricostruito per raccogliere povere donne. Eretto un altro ospizio per le poverette, la confraternita ricostruì ancora nel 1354 l'antico ospedale dei Badoer, e sullo scorcio del secolo XV lo ornò con opere di architettura, scultura e pittura, degne di quel sodalizio, che raggiunse tale opulenza e rinomanza, da avere di rendita annuale diciottomila ducati e da veder ascritti tra i suoi membri principi e personaggi altissimi, come Filippo II di Spagna. La nuova fabbrica, che ancor oggi si ammira, non meno per l'arco del primo cortile tutto ornato di squisiti lavori marmorei, che per il cortile medesimo decorato ai tre lati di pilastri scanalati, reggenti una trabeazione stupenda, e per la sala dell'*albergo* — dove l'altare, il soffitto, il pavimento, tutto insomma porta l'impronta geniale d'uno di quei perfetti artefici lombardeschi che tanto contribuirono alla bellezza di Venezia — era degno ricetto alla preziosa reliquia della Croce, donata nel 1369 da Filippo de Mezières, gran cancelliere del re di Cipro, ai confratelli, che la fecero chiudere in una teca di quarzo con ornamenti d'argento, foggia a croce, leggiadro lavoro d'oreficeria veneto-bizantina. Alla venerazione per la santa reliquia s'aggiunsero i racconti delle sue virtù miracolose, che diedero occasione a mirabili opere di pittura. La



BASSORILIEVO NEL CORTILE DELLA SCUOLA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA.